

che avverranno le più importanti pattuizioni tra la China e il Giappone, come avverranno probabilmente tra la China e l'Inghilterra, tra la China e la Russia, tra la China e la Francia, che hanno, come il Giappone, contatti di confine, con quell'impero. Per tal modo noi, malgrado la clausola, resteremo tagliati fuori. (*Interruzioni*).

Presidente. Ma onorevole Pantano, Ella entra nel merito. Venga alla proposta sospensiva.

Pantano. Per queste ragioni io domando che si sospenda la discussione di questo disegno di legge e lo si rimandi ad una delle sedute pomeridiane onde la Camera possa affrontarne l'esame e vedere se realmente convenga approvarlo o meno, se ora o più tardi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Io vorrei pregare la Camera, e non se lo abbia a male il mio illustre collega degli esteri, di non voler condannare il bilancio della pubblica istruzione ad essere sbocconcellato e straziato così. (*Bravo!*) Un giorno prima o poi non danneggia il trattato col Giappone; ma mi pare che codesto sistema di discuterlo umili troppo il bilancio dell'istruzione pubblica, della quale io sono in questo momento il modesto rappresentante. E dichiaro alla Camera, dalla quale ho avute sempre le prove della maggiore benevolenza, che se essa in questo istante non riprenderà la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, io terrò questo fatto come un voto di sfiducia dato al ministro dell'istruzione pubblica. (*Commenti — Agitazione*).

Torrigiani. Chiedo di parlare contro la sospensiva.

Presidente. Unicamente contro la sospensiva. Non entri nel merito.

Ha facoltà di parlare.

Torrigiani. Io prego l'onorevole Pantano di non insistere nella sua proposta sospensiva; ad ogni modo prego la Camera di non accettarla.

Qui, come ha detto l'onorevole Randaccio, si tratta di un atto politico della maggiore importanza; e sarebbe veramente grave se la Camera rimandasse la discussione o la sospendesse. (*Rumori*). Dopo le dichiarazioni fatte il 10 luglio dal ministro del Giappone, dopo la discussione che ora si è fatta, mi

pare che la Camera possa con sicura coscienza decidere.

Quindi io la prego di respingere la sospensiva. (*Rumori — Agitazioni — Molti deputati chiedono di parlare*).

Presidente. Io non posso concedere di parlare ad alcuno, perchè il regolamento stabilisce che, quando si tratta di sospensiva, possono parlare soltanto due oratori, uno pro ed uno contro.

Metto dunque a partito la proposta sospensiva dell'onorevole Pantano: chi l'approva si alzi.

(*Dopo prova e controprova la Camera delibera di continuare la discussione*).

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. (*Concitato*). Ed io rassegno le mie dimissioni da ministro della pubblica istruzione!!

(*Esce dall'Aula, seguì'o da molti deputati — Rumori — Commenti animatissimi*).

Presidente. Facciano silenzio! Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

Rubini. Io aveva chiesto di parlare quando l'onorevole Pantano propose la sospensiva, per pregarlo di ritirarla.

Le dichiarazioni dell'onorevole ministro sono quelle che costituiscono il vero nerbo della controversia; perchè le precedenti dichiarazioni, il protocollo, le note scambiate fra l'onorevole ministro nostro e quello del Giappone non erano così chiare da non lasciare dubbi nella Camera. E che non fossero chiare basta a provarlo il fatto che lo stesso ministro credette, in seno alla Commissione, di affermare che il ritorno alla tariffa generale sarebbe stato riferito unicamente alle voci in contestazione; ed è perciò che la Commissione non si credette rassicurata perchè... (*Rumori — Interruzioni*).

Io allora taglio corto, ed ho fiducia nelle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

L'onorevole ministro ci lesse alcune note e lettere postume a quelle che appariscono nella relazione ufficiale. (*Rumori — Interruzioni*).

Presidente. Sospenderò la seduta se seguiranno così! Facciano silenzio.

Rubini. A me basta di chiedere all'onorevole ministro che queste note sieno allegate agli atti parlamentari, e quindi credo che si possa con tranquillità votare il trattato.